Ufficio stampa della Diocesi di Como

Comunicato 39/2025

Como, 19 aprile 2025

**I RITI DELLA SETTIMANA SANTA 2025**

**TRIDUO PASQUALE**

**OMELIA DEL VESCOVO DI COMO**

**CARDINALE OSCAR CANTONI**

**NELLA SOLENNE VEGLIA PASQUALE**

**BASILICA CATTEDRALE DI COMO,**

**SABATO SANTO - ORE 21.00**

*È la madre di tutte le Veglie. Essa si colloca al cuore dell’Anno liturgico, al centro di ogni celebrazione. Nella notte i cristiani celebrano la vera Pasqua, la liberazione dalla schiavitù del peccato e della morte. Luce (con l’accensione del fuoco, la benedizione del Cero pasquale e il canto del Preconio), Parola, Acqua battesimale ed Eucaristia sono le parti che scandiscono la Veglia Pasquale.*

*Durante la Veglia, il Vescovo Cantoni celebrerà i sacramenti dell’Iniziazione Cristiana per 10 eletti ai Sacramenti pasquali: il Battesimo, la Confermazione e l’Eucarestia.****In realtà gli eletti che hanno seguito il percorso di formazione quest’anno sono 11****. Una di loro,****Suela****, di origine albanese, per motivi “geografici”, essendo della parrocchia di Livigno (So), riceverà i sacramenti nella sua comunità di residenza. Conosciamo nomi e provenienze degli altri eletti ai Sacramenti pasquali: due coppie di sposi della Costa d’Avorio (****Jean****e****Debora****,****Erico****ed****Elodie****) da Lomazzo; nelle Valli varesine (Cassano Valcuvia) abita****Samuel****, camerunese, mentre dalle sponde del lago arrivano****Dula****e****Rasika****, sposi cingalesi (Tremezzo) e****Zeno****, albanese (Mezzegra); in Como, infine, risiedono****Ibrahim****, tunisino, e****Melanie****, svizzera.* ***Domani, domenica di Risurrezione, alle 10.00, il solenne Pontificale di Pasqua in Cattedrale, con benedizione papale****. Qui di seguito* ***il testo dell’omelia del cardinale Cantoni nella Veglia di questa sera, Sabato Santo****.*

**TESTO COPERTO DA EMBARGO**

**FINO ALLE ORE 23.00 DI OGGI, 19 APRILE 2025**

Siamo nel cuore di questa notte santa, durante la quale celebriamo la *madre di tutte le sante veglie*. Siamo in tanti, questa sera, compresi amici ospiti, anche di altre Nazioni, a godere l'emozione dell'annuncio gioioso della risurrezione di Gesù dai morti.

"*Egli ha fatto sua la nostra morte, come sottolinea s. Agostino, e nostra la sua vita”*.

Vorrei che la profonda gioia che noi tutti sperimentiamo, partecipando da vari anni a questa celebrazione, fosse condivisa pienamente anche da questi nostri fratelli e sorelle, presenti qui per la prima volta, in attesa di ricevere i sacramenti della iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucaristia). Essi seguono ammirati e stupiti il susseguirsi di tanti segni, che auspico diventino sempre più familiari anche per ciascuno di loro.

*Con la maggiore semplicità possibile, vorrei quindi spiegare ad essi, in modo particolare, il significato dei segni che celebriamo.*

**La Veglia** di questa sera è incominciata al buio. La notte è segno delle tenebre che avvolgono il mondo. Il buio è il luogo del male, del peccato, della morte. L'uomo è invischiato dal male e non sa come liberarsi, come uscirne. Invoca un Salvatore potente che lo liberi.

Ed ecco la luminosità del **Cero pasquale**, segno liturgico del Signore risorto. È la luce nuova che irrompe e squarcia le tenebre della notte. Solo Cristo può liberarci dal male, solo Cristo ci salva dal peccato e dalla morte. Egli l'ha vinta con la potenza della sua risurrezione.

Il Cero è poi avanzato lungo la navata della cattedrale completamente buia e ha rischiarato a poco a poco tutti i presenti. È il segno che spiega che Cristo illumina coloro che giacciono nelle tenebre e nell'ombra di morte. Cristo è la vera luce che rischiara, perché è la via, la verità e la vita. E tutti noi siamo stati rivestiti della luce soave di Cristo, che ha illuminato l'assemblea qui riunita.

Poi è risuonata la **Parola di Dio** con diversi passaggi, così da esprimere il grande disegno del Padre comune, che lungo il tempo vuole fare di Cristo il cuore del mondo.

È stata ricordata la premura di Dio che attraverso i profeti ha guidato Israele, suo popolo, a divenire luce delle nazioni.

E quando, per la sua disobbedienza, il popolo ha rinunciato alla amicizia con Dio, Egli non lo ha abbandonato, ma è intervenuto di nuovo, offrendo suo Figlio, fatto uomo per noi, umiliato fino alla morte in croce. Ci ha donato lo Spirito santo perché potessimo sentirci padroni delle nostre scelte libere e perché ricevendo in dono l’acqua battesimale, che rende figli di Dio e fratelli tra noi, potessimo rispondere al suo amore.

Il **vangelo secondo Luca** ci ha presentato le mirrofore, ossia le donne, umili e servizievoli, che si sono recate al sepolcro con olii profumati per onorare il corpo di Gesù. Sono preoccupate al vedere la tomba vuota, ma ancora di più stupefatte alla notizia che i due uomini in abito folgorante hanno rivolto loro. "*perché cercate tra i morti Colui che vivo? Non è qui: è risorto*."

Siamo al cuore del cristianesimo; *esso consiste proprio in questo: la risurrezione di Gesù*.

Le donne, sconvolte e meravigliate insieme, vanno subito ad annunciare ai discepoli di Gesù la grande notizia, ma il loro cuore è lento a credere a tale meraviglioso evento. Non ricordavano come Gesù li avesse preparati a questo gioioso avvenimento, avevano rinunciato a fare memoria della croce.

L'attenzione si sposta poi in seguito sul **fonte per la liturgia battesimale**. I nostri dieci catecumeni, accompagnati da coloro che li hanno seguiti durante il lungo e laborioso cammino di preparazione, vengono condotti al fonte battesimale e noi idealmente con loro. Siamo un popolo che cammina, sostenuti e illuminati dalla grazia del Signore, accompagnati dai **Santi**, nostri amici, modelli di vita ed intercessori.

Tutta l’assemblea, insieme ai battezzandi, poi, **rinnoverà le promesse battesimali e quindi i nostri dieci catecumeni riceveranno in dono il Battesimo,** diventando così partecipi della vita filiale e fraterna, membri del suo corpo che è la Chiesa.

La **veste bianca**, di cui sarete rivestiti, vuol significare la trasformazione operata dallo Spirito santo che li rende conformi al Cristo signore e al suo modo di pensare e di agire. Resi partecipi della morte e della risurrezione di Cristo, lo testimonierete attraverso una vita nuova, secondo il pensiero di Cristo.

*Voi battezzandi diventate così nostri fratelli e sorelle in Cristo*. Svilupperete un rapporto cordiale tra noi, imparando a prendervi cura gli uni degli altri. Così sperimenterete la presenza dello Spirito Santo che vi renderà capaci, con **la Cresima**, di annunciare a vostra volta Gesù e testimoniarlo con la vostra vita.

Infine, riceverete **l’Eucaristia, il corpo e il sangue del Signore risorto**. L’Eucaristia, segno dell’amore offerto e donato, diviene nutrimento di vita, fermento di grazia per la vita di ciascuno e per la vita della Chiesa intera.

I cuori di tutti noi, che questa sera componiamo questa Assemblea, ardano di bruciante carità e accolgano la consolazione del Risorto come l’accolsero i discepoli di Emmaus!

**Oscar card. CANTONI**